

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**340<sup>a</sup> SEDUTA**

**SABATO 31 MARZO 2012**

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Oddo

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio dei Resoconti*

## INDICE

### Disegni di legge

«Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili»

(Discussione):

PRESIDENTE .....	3, 16, 18, 20, 21
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore</i> (Movimento Popolare Siciliano) .....	3
CORDARO (PID - Cantiere Popolare) .....	4
INCARDONA (Grande Sud) .....	5
RAGUSA (UDC Unione di Centro) .....	5
LEONTINI (PDL) .....	6, 22, 24
VINCIULLO (PDL) .....	8
SCILLA (PDL) .....	9
BENINATI (PDL) .....	10, 20
FALCONE (PDL) .....	11
D'ASERO (PDL), <i>vicepresidente della Commissione</i> .....	12
CRACOLICI (PD) .....	13
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i> .....	14, 21, 22, 25
FORMICA (PDL) .....	16, 22
LENTINI (UDC Unione di Centro) .....	17
MANCUSO (PDL) .....	19, 21, 23, 26
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE .....	29, 30

«Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia» (735/A)

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE .....	30, 31
------------------	--------

«Lavori in economia nel settore forestale» (868/A)

(Votazione finale e risultato):

PRESIDENTE .....	31, 32
------------------	--------

### Gruppi parlamentari

(Comunicazione di adesione) .....	3
(Comunicazione relativa a nomina di presidente, vicepresidente e tesoriere) .....	3
(Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare Movimento Popolare Siciliano) .....	14

### Ordini del giorno

(Annunzio e votazione 667, 670, 671) .....	26
--------------------------------------------	----

**La seduta è aperta alle ore 13.46**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale della seduta precedente sarà data lettura successivamente.

**Comunicazione di adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Giudice, ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Misto, cessando di far parte del Gruppo parlamentare Movimento popolare siciliano.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che l'onorevole Cappadona ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare Misto, cessando di far cessando di far parte del Gruppo parlamentare Movimento popolare siciliano.

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazione di elezione di presidente, vicepresidente e tesoriere di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Informo, altresì, che l'onorevole Ruggirello ha comunicato che il Gruppo parlamentare 'Movimento popolare siciliano', composto dagli onorevoli Bonomo, Cristaudo, Greco, Ruggirello e Savona, nella riunione di Gruppo del 31 marzo 2012, tenutasi presso il locali dell'ARS – Piazza Parlamento, 1, ha eletto: Presidente l'onorevole Paolo Ruggirello, Vicepresidente l'onorevole Giovanni Greco, tesoriere l'onorevole Giovanni Cristaudo.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Discussione del disegno di legge «Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili» (886/A)**

PRESIDENTE. Si passa al I punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 886/A «Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili».

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona, presidente della Commissione e relatore, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, mi rimette al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, in questa settimana abbiamo assistito ad un teatrino drammatico per i siciliani e ciò che è più pesante da mandar giù è che, complessivamente, non riusciamo ad intravedere chi sia obiettivamente responsabile di questo teatrino drammatico.

Non parlo di responsabilità penali; parlo di responsabilità politiche in questa sede.

Certo è che mai, come negli anni del governo Lombardo - del *governo* è una pia illusione -, dei governi, dei tanti, dei troppi governi Lombardo, mai come in questa era politica era accaduto che, ancora una volta, per l'ennesima volta si facesse ricorso all'esercizio provvisorio.

E se al presidente Lombardo può essere addebitata - è sempre politicamente che parlo - una colpa o, meglio, colpa in senso penale, questa gli può essere attribuita per il primo anno, forse per il secondo perché per il terzo diventa già colpa cosciente, avvocato Maria, per il quarto e per il quinto anno rischia di diventare dolo, cioè volontà e coscienza di tenere la Sicilia sempre sull'orlo del baratro, se non già dentro il baratro ....

Rispetto a questo *modus operandi* che ha contraddistinto tutti i governi di Raffaele Lombardo, tutti i governi che partono dal *peccato originale*, tutti i governi ribaltonisti, tutti i governi che non erano voluti dal popolo e che sono scollegati dalla reale volontà degli elettori siciliani, rispetto a questo, ci siamo ancora trovati, per ben sette giorni, a lavorare dalla mattina alla sera per dare - noi opposizione - quelle risposte che non venivano dal Governo.

Ci siamo trovati dinanzi al paradosso di essere noi opposizione a voler approvare bilancio e finanziaria, a fronte di una maggioranza e di un Governo che cercavano soluzioni - o, meglio, alchimie -, per procrastinare ancora di un mese questo nefando esercizio provvisorio.

L'esperienza ci insegna che, da quando Lombardo è *'sgovernatore'* della Sicilia, tutte le finanziarie sono state approvate alla fine di aprile, se non addirittura il primo di maggio.

La spesa è stata bloccata il primo di ottobre, mentre il bilancio e la finanziaria sono andati in pubblicazione nella Gazzetta ufficiale non prima di giugno.

Questa macchina da guerra al contrario, contro i siciliani, realizzata da Raffaele Lombardo è pronta, anche nell'anno 2012, ad aprire i cordoni della spesa per soli quattro mesi, con buona pace di quello sviluppo e di quel progresso economico tanto auspicato dai siciliani che mai potrà essere interpretato realmente nell'era Lombardo.

Abbiamo lavorato una settimana e abbiamo buttato una settimana della nostra vita nella spazzatura per un bilancio e una finanziaria che si apprestavano ad essere falsi per l'ennesima volta, per un bilancio e, soprattutto, per una finanziaria che prevedevano ben 480 milioni di valorizzazione di beni immobili assolutamente falsi e non corrispondenti alle carte del bilancio.

Rispetto a tutte queste cose e rispetto a surrettizi accordi, a ragionamenti, a fibrillazioni, a riunioni fiume, ebbene, questa montagna, così platealmente, ancora una volta produce il topolino dell'ennesimo esercizio provvisorio.

Rispetto a questo, colleghi, dico che ancora una volta quest'Aula - e lo dico drammaticamente - certifica il fallimento della politica dei governi Lombardo e certifica il fallimento del Governatore.

Presidente Lombardo, al netto di ogni altro dato che non sia politico, liberi la Sicilia, per una volta compia un atto di generosità e si dimetta perché possa finalmente iniziare una nuova stagione e si possano finalmente dare quelle speranze ai siciliani che né lei né i suoi governi né tanto meno la sua maggioranza ribaltonista sono riusciti a dare né riusciranno mai a dare, in questi tempi di così profonda crisi.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Incardona. Ne ha facoltà.

INCARDONA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, intervengo in questo dibattito rivolgendo un appello all'assessore per le risorse agricole e alimentari D'Antrassi, qui presente.

Assessore, lei è venuto a Ragusa tempestivamente, quasi all'indomani della sciagura che si è verificata e il mio pensiero lo rivolgo anzitutto a quelle imprese, agli imprenditori agricoli e non, che hanno sofferto i danni causati dal ciclone 'Atos'. Cosa andremo oggi a dire ai siciliani, in generale, e in particolare a quelle famiglie che aspettano dei provvedimenti importanti che diano loro la possibilità di reperire risorse o, quantomeno, sospendere le loro difficoltà perché non hanno alcuna possibilità in questo momento di andare nelle loro imprese a lavorare, anzi sono disperati?

Come ci rivolgiamo oggi ai siciliani? Come ci rivolgiamo a questi imprenditori?

Cosa diciamo? Diciamo che questo Parlamento non è riuscito a votare la finanziaria e, quindi, a rendere immediatamente operativi quei provvedimenti che loro si attendono.

Questa è la condizione in cui oggi ci troviamo, una condizione che indebolisce ulteriormente la politica in generale.

Cari amici e colleghi della maggioranza, non si può sottacere la responsabilità di una compagine di governo, di una maggioranza ancora una volta incapace di sottolineare al Governatore la necessità che il bilancio fosse votato non il 31 marzo, ma già il 31 dicembre.

Ebbene, di fronte a questa incapacità della maggioranza, noi dell'opposizione ci troviamo oggi nella condizione di dovere chiedere, di dovere sostenere la necessità che si fosse arrivati a votare il bilancio, che si fosse arrivati a votare la finanziaria.

Questo non può che significare una sola cosa. Ne prenda atto il Presidente Lombardo; ne prenda atto questo - come è stato definito poco fa - 'sgovernatore'.

Io dico che è un uomo politico inadeguato al ruolo che riveste oggi.

Sarà un bravo capo di partito; sarà in grado di prendere in giro tutti quanti; sarà pure in grado, quando si siede ad un tavolo politico, di ottenere sul piano politico più di quello che vale la sua forza politica, ma è certamente un amministratore inadeguato al ruolo.

Questo lo dobbiamo sottolineare e per questo condivido l'appello che l'onorevole Lombardo liberi la Sicilia; finalmente la liberi. Si dimetta, vada a casa perché, ancora una volta, sta costringendo quest'Isola a soffrire, a subire le conseguenze della sua inadeguatezza, della sua incapacità a programmare, a governare, ad amministrare.

Non c'è un atto di questo Governo che non sia stato poi revocato.

Non ci sono stati dirigenti che, una volta nominati, non siano stati a loro volta revocati.

Non ci sono stati atti che abbiano prodotto una vera efficace azione amministrativa di governo a favore della Sicilia e dei siciliani.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ragusa. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, in questi giorni abbiamo tutti lavorato in modo febbrile alla finanziaria, ognuno di noi ha presentato emendamenti, li ha accompagnati e, di volta in volta, gli emendamenti sono stati cambiati con la prima stesura, con la seconda stesura, in un percorso strano, particolare, un po' ambiguo.

Abbiamo chiesto ufficialmente più volte al Governo regionale di inserire in finanziaria i problemi legati alla SERIT che sono stati sollevati da tantissime attività produttive; abbiamo chiesto di parlare di antisofisticazione, di tracciabilità dei prodotti.

Ci siamo arrivati fino ad un certo punto, ma dopo ci siamo dovuti fermare.

Questa è una piccola o, se si vuole, una grande sconfitta perché è segno che il nostro lavoro non è stato apprezzato, non è stato comunque preso in considerazione.

Dall'altra parte, ci sono i trasporti pubblici che hanno bisogno di essere aiutati e sostenuti perché mi pare che arrivino notizie, anche a voi, che i trasporti non funzionano molto bene in quest'Isola. Gli enti locali attendono aiuti perché stanno vivendo un momento particolare, difficoltoso,

nell'essere amministrati. Da più parti ci viene chiesto un cambiamento, un cambiamento nel metodo, nel sistema e, soprattutto da questa parte, da parte della politica, questa voce resta inascoltata; resta, ancora una volta, senza una risposta.

Eppure, in Sicilia ci sono delle sollecitazioni sociali; ci sono stati incontri, scontri, se volete; ci viene chiesto di cambiare rotta e di pensare soprattutto agli interessi della collettività siciliana.

### **Assume la Presidenza il Vicepresidente Oddo**

Oggi, la proroga dell'esercizio provvisorio è una grande, grandissima sconfitta perché è chiaro che la politica non è nelle condizioni di dare una risposta appropriata alle esigenze del popolo siciliano.

Dicendo politica accomuniamo tutti, ma è bene e giusto che si dica che c'è una parte che guida, la maggioranza, e c'è una parte che fa opposizione, come sappiamo fare noi, con moderazione ma decisi e convinti che le proteste e gli inviti dei cittadini devono essere raccolti per poi trasformarsi in azioni politiche che tendano a far crescere questo popolo e la nostra economia.

Verrà a mancare l'attività di programmazione perché è chiaro che gli assessori, nel momento in cui non sono nelle condizioni di avere un bilancio e una finanziaria, non potranno programmare le loro attività. Tutto questo crea nocumeto all'attività politica ed economica della nostra Regione.

Per quanto ci riguarda, come Gruppo parlamentare UDC, preannunciamo il nostro voto contrario solo per un semplice motivo: non è stato tracciato in modo chiaro il percorso di questo bilancio e di questa finanziaria; abbiamo perso a Palermo cinque giorni molto importanti inseguendo un progetto che oggi, purtroppo, si presenta ancora una volta come un fallimento.

Chiudo il mio intervento bocciando con un no secco questa proposta che ci viene servita in Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Leontini. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il ministro Fornero ha negato al Governo della Regione siciliana un appuntamento. E' evidente che si tratta dell'esito di una oramai conclamata, diffusa, scarsa credibilità di questo Governo che, persino nella interlocuzione col Governo nazionale, ha difficoltà ad ottenere gli opportuni momenti di incontro.

Il ministro del lavoro Fornero, peraltro, avrebbe dovuto incontrare un Governo non privato dell'assessore per il lavoro. Questo Governo, infatti, da quattro mesi, è senza assessore per il lavoro.

Il combinato disposto della scarsa credibilità del Governo e dell'assenza dell'assessore per il lavoro la dice lunga sulla condizione di questo Governo. Non c'è un assessore per il lavoro, non si è proceduto alla sostituzione dell'assessore Piraino e, in questo momento di sessione finanziaria che avremmo dovuto dedicare proprio al lavoro, alle piccole e medie imprese, alle rivendicazioni degli agricoltori e dei forconi, al lavoro agricolo, il Governo regionale non ha l'assessore per il lavoro.

E' chiaro che questo è il quadro di un disastro, di un'esistenza precaria trascinata, di giorno in giorno, malinconicamente tra vicende che esplodono in altre sedi che non sono quelle politiche e parlamentari, e vicende, come quella odierna, che denotano che nelle sedi istituzionali e governative, politiche e parlamentari, questo Governo è oramai un pericolo per le istituzioni, per il territorio e per le nostre comunità.

In questi giorni, nella relazione di maggioranza al bilancio e alla finanziaria abbiamo trovato dei riferimenti al significato della manovra economica proposta dal Governo regionale e ci siamo sentiti dire, incoraggiati dal Governo a ritenere che questo fosse possibile, che la manovra economica era in linea con le manovre nazionali, salvo poi a non essere nemmeno ricevuti dal Governo nazionale, votata al risanamento e alla stabilità dei conti della Regione.

Nella medesima relazione di giovedì 22 marzo scorso, riscontriamo che il risanamento dei conti pubblici, unitamente ai tagli operati in bilancio, ha fatto disporre misure volte a realizzare ulteriori riduzioni di spesa con la razionalizzazione e l'ulteriore contenimento della stessa.

Andando avanti su questo binario, il confronto ha potuto fondarsi su una supposta volontà del Governo di scongiurare il ricorso all'esercizio provvisorio e, quindi, poter esaminare la proposta di bilancio e poi la proposta di finanziaria. Mercoledì 28 marzo, l'onorevole Nicola Leanza, facendo riferimento alla proposta del bilancio, ha detto che *"il bilancio che abbiamo approvato ieri - non lo avevamo approvato ma solo votato nell'articolo, avremmo dovuto approvarlo oggi - è un bilancio rigoroso, fatto di equilibrio e abbastanza condiviso"*. Questo ha detto un autorevole rappresentante della maggioranza a sostegno del Governo Lombardo!

Ove non bastasse, giovedì sera, dopo 48 ore di estenuanti rinvii della riunione che doveva servire a definire la manovra finanziaria, l'assessore Armao ha incontrato i presidenti dei Gruppi parlamentari di maggioranza e di minoranza e, dichiarando di essere reduce da un incontro col Commissario dello Stato, aveva indicato la tabella di marcia, quali erano gli argomenti che potevano essere inseriti e quali, invece, quelli che non potevano essere inseriti.

Nel mio taccuino ho gli appunti: ok per il personale, ok per i ticket, ok per l'antitaroccamento, ok per la Serit parzialmente, non per la grande distribuzione locale, non per altre misure che erano state previste, e abbiamo segnato quale binario doveva condurci al confronto e al dibattito.

Proprio giovedì sera, dopo questi incontri, l'assessore Armao conferma che c'era questo binario sul quale dovevamo continuare a camminare e, negando qualsiasi volontà di procedere all'esercizio provvisorio, ha detto *"stiamo trattando un bilancio di grande rigore in un momento economico di grave recessione, quindi è necessario un differimento, un giorno di approfondimento. Ecco perché chiedo il rinvio"*.

Il rinvio a sabato, data odierna, doveva servire ad esaminare definitivamente la finanziaria per integrarla con tutte le cose che ci eravamo detti, e cioè le misure per la protezione del prodotto agricolo contro il taroccamento, le misure per modificare le modalità di riscossione della Serit, le misure per gli investimenti produttivi, le misure per il personale, le misure per la proroga dei contratti dei precari, tutto ciò che doveva servire ad integrare in modo congruo la finanziaria.

Oggi ci sentiamo dichiarare che tutto questo percorso era destituito di fondamento, che non si può procedere a votare definitivamente il bilancio e a completare la finanziaria per il voto finale e che tutta l'attività del Parlamento, da martedì ad oggi, è stata assolutamente inutile, per cui il Parlamento è stato vittima di una mancanza di rispetto, di una menzogna portata avanti ad oltranza e sistematicamente per nascondere il fallimento definitivo di questo Governo, di questo governatore e di questo assessore per l'economia.

Noi abbiamo chiesto le dimissioni dell'assessore per l'economia che ha inflitto al Parlamento questa mortificazione con la menzogna; abbiamo messo in guardia il Governo sulla falsità di alcune poste in entrata del bilancio. Sapevamo che questo bilancio aveva degli elementi di criticità molto pesanti, ma non hanno voluto ascoltare le nostre sollecitazioni.

Oggi, in maniera inusitata, apprendiamo che si cambia binario: non si va più verso il voto finale del bilancio e della finanziaria; si abbandonano le categorie, gli enti locali; si abbandonano l'economia regionale e le piccole e medie imprese; si abbandona tutto e si ritorna al sistema fallimentare dell'esercizio provvisorio dopo una settimana inutile di mortificazione con la menzogna inflitta al Parlamento. Questa fotografia definitiva del fallimento non può che indurci ad un voto contrario, signor Presidente - me lo lasci dire -, anche di un emendamento che mette in forse persino le proroghe dei contratti perché, quando si intende coprire le proroghe dei contratti con supposti aumenti di entrate e con la liquidazione di un ente, l'ESPI, che deve ancora cominciare, è chiaro che si rischia di penalizzare le categorie più deboli.

Ecco perché abbiamo presentato un emendamento finalizzato a proteggere i precari e ad evitare che eventuali soluzioni destituite di fondamento possano danneggiarli.

Ovviamente, voterete. Noi siamo per mettere in guardia il Governo da ulteriori danni; voteremo contro l'esercizio provvisorio e riteniamo che il Governo debba gettare definitivamente la spugna.

Il 25 aprile ricorre il giorno della Liberazione e, se questo esercizio provvisorio durerà un mese, diamoci appuntamento il 25 aprile per liberare la Sicilia da questo Governo, da questo governatore e da questo assessore *alle diseconomie* dell'Isola, alle diseconomie della nostra Regione, della nostra popolazione e delle nostre comunità.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Vinciullo. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, speravo che l'assessore Armao fosse in Aula in modo da poter avere una risposta certa alla richiesta del Gruppo parlamentare PDL.

CRACOLICI. Lei gliela scriva.

VINCIULLO. Onorevole Cracolici, purtroppo la risposta scritta non serve. Abbiamo bisogno di una risposta certa - mi fa piacere che l'assessore stia per arrivare - e di una risposta immediata.

Per me, per l'onorevole Falcone e per tanti altri deputati, credo che sarebbe facile oggi dire *"l'avevamo detto"*. Nei giorni scorsi avevamo rappresentato le difficoltà del Governo nel portare avanti una finanziaria che fosse confacente alle richieste del territorio. Purtroppo, non siamo stati ascoltati e oggi ci troviamo a dover approvare questo provvedimento, un provvedimento tampone, un provvedimento che ancora una volta non va nell'interesse della Sicilia ma nell'interesse di tirare a campare per non tirare le cuoia, così come aveva detto a suo tempo il Presidente Andreotti e così come ha ripetuto, in questi giorni, il Presidente del Consiglio Monti.

Il capogruppo Leontini, insieme ad altri tre deputati, ha presentato un emendamento soppressivo del comma 2 dell'articolo 2. Immediatamente qualcuno, malignamente, ha fatto sapere ai precari che noi vorremmo mandarli a casa, che non vorremmo assolutamente la proroga dei loro contratti.

Questo emendamento, come ha spiegato brillantemente il presidente Leontini, non serve assolutamente a questo, serve semmai a richiamare il Governo alle proprie responsabilità.

Abbiamo saputo, anche contattando gli uffici, che potrebbe non esserci la copertura finanziaria e, di conseguenza, l'emendamento non va nel senso di non tutelare i precari; l'emendamento va nel senso di un'ulteriore tutela e di assicurarne la copertura.

Per questo motivo, assessore Armao - so che lei lo farà con l'abituale competenza -, le chiediamo la certificazione della copertura del comma 2 dell'articolo 2. Vorremmo che da parte del Ragioniere generale vi fosse oggi la certificazione che questa copertura esiste, in maniera tale che i precari sappiano con assoluta certezza che le somme sono a disposizione e che non c'è alcuna volontà di non venire incontro ai diritti che questi lavoratori, ormai da anni, hanno consolidato.

Penso, ad esempio, ai lavoratori assunti dopo il terremoto del 13 dicembre 1990 - giorno in cui si festeggia la patrona della città di Siracusa, Santa Lucia -, agli altri lavoratori della Protezione civile di Palermo e a tutta una platea di soggetti che, da anni, lavora con competenza, con professionalità, con particolare spirito di sacrificio e di abnegazione.

Assessore, vorremmo che lei certificasse questa copertura.

Allo stesso tempo vorrei richiamare quanto ha detto l'onorevole Leontini.

E' chiaro che questo mese che abbiamo davanti per approvare la finanziaria 2012 deve servire a portare a compimento una serie di impegni che abbiamo assunto col mondo della produzione e con coloro i quali protestavano perché, così come disse qualche anno fa il Cardinale Pappalardo, durante i funerali del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa: *"mentre a Roma si discute, Sagunto si arrende"*.

Bene, la stessa cosa sta accadendo qui, assessore Armao. Noi stiamo ragionando troppo, stiamo discutendo troppo e non stiamo operando così come avremmo voluto che si facesse.

Io credo che questo periodo che abbiamo davanti a noi per l'approvazione della finanziaria debba servire innanzitutto a risolvere con la Serit le modalità di riscossione, a portare avanti una serie di provvedimenti in favore dell'agricoltura, soprattutto quelli contro il taroccamento dei nostri prodotti,



a ridurre il ticket sui farmaci che colpisce in maniera assurda le fasce sociali più deboli, a prevedere provvedimenti in modo tale che, dopo il rilascio del DURC, immediatamente le aziende possano ottenere le spettanze loro dovute.

Siccome mi rendo conto che sto per sfiorare i tempi regolamentari, e non intendo farlo, l'unica cosa, assessore, che torno a chiederle è la certificazione della copertura del comma 2 dell'articolo 2.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Scilla. Ne ha facoltà.

SCILLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, possiamo dire che avevamo ragione.

Nella seduta di giovedì scorso avevamo già detto che non c'era altro da fare che andare alla proroga dell'esercizio provvisorio. E' evidente che il Governo e la sua maggioranza non sono grado di dare nessun tipo di risposta ai siciliani e, purtroppo, devo dire che il problema dell'eventuale rinvio a giudizio del Presidente Lombardo diventa cosa di poco conto rispetto all'incapacità politica e amministrativa del suo Esecutivo. Ancora una volta fa finta di nulla, fa finta di non capire che c'è una Sicilia che brucia, fa finta di non capire che le attività produttive soffrono in maniera enorme e, ancora una volta, ripropone l'esercizio provvisorio.

La proroga dell'esercizio provvisorio è la testimonianza del fallimento complessivo del Governo.

La legge di bilancio e la finanziaria cosa sono?

La traduzione in numeri di un progetto politico che serve per dare risposte, per dare opportunità.

Questo fallimento dimostra che non avete nessun tipo di progetto politico, e approfitto della presenza dell'assessore D'Antrassi in Aula per farle notare una cosa, assessore.

Lei sa che spesso ci siamo incontrati e confrontati. Lei dirige un assessorato, secondo me molto importante, quello delle risorse agricole e della pesca.

Mentre a Palermo dormite, mentre non riuscite a difendere la specificità delle nostre imprese, a Roma è pronto un decreto - Presidente Oddo, riguarda la marineria marsalese, la nostra provincia - per quanto riguarda le quote tonno dell'anno 2012 e, se il Ministro Catania lo firmerà, sancirà la fine di un'intera marineria che della pesca del tonno è stata l'artefice primaria, la storia, la cultura di questa attività. Abbiamo il mar Mediterraneo pieno di tonni. Il tonno è un'economia, produce ricchezza, può dare posti di lavoro. I giapponesi stanno creando su questo tipo di pesca un'economia di cui voi neanche immaginate le potenzialità.

Noi che ne siamo gli artefici, gli scopritori, permettiamo al Governo nazionale di firmare un decreto perché, a livello regionale, voi dormite. Lei mi deve spiegare con quale motivazione manda a Roma, al tavolo tecnico, a rappresentare la pesca siciliana, il dottore Giovanni Tumbiolo.

Qual è il titolo che questi ha, cosa rappresenta a livello istituzionale?

Voglio capire se è corretto ridurre la pesca siciliana in questo stato solo perché dovete agire con le solite politiche clientelari, vergognose, che stanno mortificando un intero settore!

E' opportuno che comprendiate una cosa: ormai siamo alla frutta, dovete dimettervi e andare a casa perché non siete in grado di dare risposte alle esigenze dei siciliani.

Assessore D'Antrassi, al tavolo tecnico che è stato istituito lei non può mandare chicchessia che, sul piano istituzionale, non rappresenta nulla sol perché devono quadrare non so quali interessi, che non sono sicuramente gli interessi della pesca. Cito questo esempio, ma potrei citarne tanti altri. Vogliamo parlare della misura agro-ambientale che gli agricoltori aspettano da quasi un anno?

Un anno che doveva servire al Dipartimento per raddoppiare le misure agro-ambientali previste da un regolamento comunitario. Ancora oggi non si comprende per quale ragione non si riesce a produrre questo provvedimento. Per l'agricoltore, di fatto, costituirebbe il raddoppio di quel contributo che, in questo momento di crisi, si tradurrebbe in soldi che servono per dare respiro.

Allora, si utilizzi questo mese di aprile per predisporre la finanziaria in maniera seria, utile, nella maniera che serve agli interessi della Sicilia. Non possiamo più sbagliare.

C'è il tempo per recuperare. Occorre mettere le persone giuste al posto giusto ed evitare di porre in essere situazioni che potrebbero portare addirittura allo smantellamento di alcuni dipartimenti.

Assessore D'Antrassi, so che lei è una persona perbene, faccia tesoro di questo mio intervento e facciamo in modo che, con l'utilizzo dell'esercizio provvisorio, ad aprile si definiscano i provvedimenti già in cantiere. Ci sono alcune norme già votate, ci sono le relative coperture finanziarie, ma bisogna essere forti e presenti perché l'emergenza va affrontata con la giusta determinazione. Per quanto ci riguarda, voteremo contro l'esercizio provvisorio invitandovi a fare la sola cosa che può servire realisticamente alla Sicilia: abbandonare il Governo e ridare la parola ai siciliani perché quello che avete fatto è già oltre.

Non fate ancora più danno, non fate più male agli interessi della Sicilia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Beninati. Ne ha facoltà.

A seguire, parleranno gli onorevoli Falcone e D'Asero. Dopo il loro intervento sarà chiusa la discussione generale.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, l'intervento che mi accingo a fare sarà molto rapido ma mi trova spiazzato. Da diversi giorni, da quando il Governo ha presentato la finanziaria, poi incardinata, da quando ha presentato alcuni emendamenti io ho fatto continuamente dei "copia e incolla" perché presentavo i miei emendamenti su un argomento e, neanche il tempo di presentarli su quell'argomento, dovevo subito modificarli perché diventavano emendamenti ai disegni di legge numero x o numero y e così via.

Assessore, lei non lo sa ma è così. Nel momento in cui io presentavo gli emendamenti ai disegni di legge numeri x o y, colpo di scena, viene presentato l'emendamento Gov1!

Bene, oggi sono venuto in Aula con gli emendamenti al Gov1 riscritti per la terza volta.

Penso che potremmo fermare questo andazzo, ma comunque non presenterò più emendamenti; li ho qui e li tengo conservati perché non so più a cosa dovrò presentarli, non l'ho capito più.

Alle ore 11.30 ho compreso che trattiamo la proroga dell'esercizio provvisorio.

E' ovvio che il Governo, per sua consuetudine, presenta l'esercizio provvisorio, un atto legislativo che si fa per necessità. Ormai, la necessità è venuta meno nel Governo Lombardo; ormai c'è una consuetudine; ormai l'esercizio provvisorio fa parte del principio del Governo Lombardo.

Provvisorio è l'esercizio e purtroppo, devo dire, e me ne dispiace, assessori, provvisorio è il vostro operato; un operato che di tecnico non ha proprio nulla.

Ho scoperto, leggendo i curricula professionali di molti assessori - generalmente, quando si chiama un assessore tecnico, questi è competente per materia - che, obiettivamente, non vogliatemene, le vostre sono competenze molto larvatamente per materia.

Basterebbe prenderne qualcuno, ad esempio quello dell'assessore per la salute Massimo Russo: non so quale competenza possa mettere nel suo curriculum per materia, proprio nulla di sanità.

Se volessimo andare avanti, lo stesso assessore Armao, il *tecnico* assessore Armao, di tecnico di bilancio non ha nulla. Ha soltanto una conoscenza dell'amministrazione in generale, certo.

Oggi, sabato 31 marzo, siamo qui proprio a certificare più che un fallimento, direi qualcosa di più di un fallimento. Il fallimento, infatti, opera quando si cerca di salvare il tutto; qui c'è proprio la totale anomalia di un Governo che non fa nulla e che, all'ultimo momento, cerca di tamponare.

L'assessore Armao - mi dispiace perché i nostri rapporti sono di grande cordialità - ormai ha certificato che lui il bilancio, anno dopo anno, non lo vuole fare e, anno dopo anno, arriva anche lui a collaborare a questa anomalia.

Il danno che il Governo produce alle casse e all'economia regionale, assessore per il turismo e assessore per le risorse agricole, voi forse non lo conoscete bene. Approvare l'esercizio provvisorio - lo ha detto prima un collega - è un danno all'attivazione della spesa.

La spesa, quando non la si attiva - quella modesta spesa che la Regione ha - è un danno all'economia. In Sicilia, oltre al danno nazionale che, purtroppo, è quello che conosciamo, abbiamo pure l'aggravante del danno che procurate sistematicamente voi in tutti i comparti.

Ecco perché, a questo punto, non penso di dover aggiungere altro.

Avremmo dovuto fare tutto il possibile per non approvare l'esercizio provvisorio.

L'assessore Armao ci ha raccontato, alla fine del 2011, la storiella della compartecipazione alla spesa sanitaria affermando che avevamo già concluso un accordo secondo cui la Sicilia avrebbe dovuto partecipare con il 44 per cento anziché il 49.

Ebbene, tutto smentito perché, qualche giorno fa, siamo ritornati al 49 per cento.

Mi domando allora perché abbiamo fatto l'esercizio provvisorio per tre mesi, visto che il 49 per cento di compartecipazione alla spesa sanitaria era già stato inserito all'ultimo momento.

Oggi, si prende atto, purtroppo - mi dispiace, ma è la verità -, che c'è stato più di un falso, ormai è una continua distrazione sull'argomento, forse lei, assessore, è impegnato in altre iniziative come l'IRFIS o altre cose molto più importanti del bilancio, e dovendo dare copertura con circa un miliardo di euro del patrimonio della Regione - si vuole rovinare del tutto questa Regione, e devo dire che l'assessore Armao si sta impegnando bene - a quel punto l'assessore ha deciso che sono possibili somme da parte dello Stato. Io non so se queste somme arriveranno; ma con l'esercizio provvisorio non c'entra nulla perché se queste sentenze della Corte Costituzionale non fossero arrivate, non so come si sarebbe fatto il bilancio.

Oggi, non facciamo il bilancio in quanto c'è la possibilità che lo Stato ci dia delle risorse; quindi ci fermiamo di nuovo. Se ciò non fosse accaduto, però, non avremmo fatto il bilancio.

Questo Governo dimostra - e concludo, signor Presidente, ringraziandola per avermi dato qualche minuto in più - di essere recidivo. Appena insediatosi, nel 2008, varò un atto il più errato possibile, anzi, un atto fuori dalla portata di un governatore: togliere la dottoressa Gabriella Palocci che si era occupata della programmazione comunitaria. Ciò ha procurato un danno alla Regione, che pagheremo, perché i ritardi nella spesa comunitaria sono tutti là.

Oggi si compie un ulteriore atto in danno della Regione: è cambiato in corso d'opera, ad esercizio provvisorio, il dirigente generale del Bilancio. So benissimo che il nuovo direttore è una gran persona, validissima, perbene. Già il Governo gli ha fatto firmare una carta e mi auguro che l'autore di questa firma non debba risponderne un giorno. Il direttore Bossone, infatti, è subentrato in un'attività del Governo che, ormai, cammina da quattro anni e io non so se questo signore, da questa vicenda - non della firma ma del nuovo incarico - potrà dare una risposta al bilancio regionale perché ha questo incarico da troppo poco tempo.

Alla fine, si toglie colui che, negli anni, nel bene e nel male - scusate la franchezza - era a conoscenza del bilancio di questa Regione e, ad attività ormai inoltrata, lo si cambia, e questo è il risultato. Oggi si è in balia delle onde, il Governo naviga a vista, l'assessore Armao è diventato pure "il tecnico" e io non capisco come, a questo punto, il bilancio potrà concludersi nei termini.

**PRESIDENTE.** E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

**FALCONE.** Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, dinanzi alla chiara e manifesta confusione che il Governo ha avuto nel presentare maxi emendamenti ritirati, poi ripresentati, modificati, integrati e così via, già qualche giorno fa auspicai che era più opportuno fermarsi un attimo e procedere alla presentazione in Aula dell'esercizio provvisorio e, quindi, arrivare ad una finanziaria che, al di là di qualche norma vuota o di facciata, potesse dare alcune risposte a tutte le esigenze, a tutte le emergenze che il territorio siciliano presenta ed agli impegni che sia questa Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana che questo Governo della Regione Sicilia avevano assunto nei confronti delle categorie, delle parti sociali, dei forconi, di tutti coloro che aspettano segnali chiari da parte nostra.

Fatta questa premessa, devo dire però, entrando nel merito dell'esercizio provvisorio, che ha fatto bene l'onorevole Vinciullo a specificare i termini dell'emendamento presentato dal PDL, soppressivo del comma 2 dell'articolo 2 che riguarda, appunto, i precari e, nello specifico, la copertura alla proroga dei contratti dei precari.

E' un emendamento che vuole stimolare il Governo ad un'assunzione di responsabilità chiara che da questa norma non emerge. Voglio dirlo anche al presidente della Commissione Bilancio.

Sulla scorta dei precedenti interventi del presidente Leontini, dell'onorevole Vinciullo e di tanti altri che mi hanno preceduto, si è arrivati ad una relazione tecnica, nella quale si dice che la professoressa Alba Alessi avrebbe garantito ben 15 milioni di euro dalla liquidazione dell'ESPI come maggiori entrate. Ma non so fino a che punto questa relazione tecnica, consegnata a tutti i parlamentari, possa dare certezza di copertura finanziaria per evitare un'eventuale impugnativa del Commissario dello Stato sulla garanzia finanziaria appostata a favore dei lavoratori precari.

L'invito che faccio, presidente Savona - lo dico al qui assente assessore Armao, che penso sia in qualche stanza limitrofa a quest'Aula e quindi ci starà ascoltando, e mi rivolgo anche agli assessori presenti - è che il Governo riscriva con un emendamento il comma 2 dell'articolo 2, nella parte che riguarda la copertura finanziaria per i circa 800 precari regionali, per dare loro garanzie e certezze.

Seconda cosa, signor Presidente: mi sembra inopportuno il comma 3 dell'articolo 2 che riguarda l'attuazione del regolamento dei lavori pubblici, di cui alla legge 12 del 2011.

Che nesso ha questa norma con l'esercizio provvisorio, trattandosi di norma che è stata già prorogata con la legge 1/2012, con cui si è prorogato di un mese il termine ultimo per varare il regolamento dei lavori pubblici, scaduto il 31 gennaio 2012? Per cui, anche se non mettessimo questa norma, comunque già siamo in una situazione *extra legem* o *contra legem*.

Siamo fuori. E siccome parliamo di norme finanziarie, mi sembra veramente inopportuno questo comma 3; togliamolo!

Chiedo al Governo di accogliere l'emendamento del PDL o di presentare un altro emendamento, cassando questa norma che nulla c'entra con le emergenze finanziarie di bilancio e le emergenze che questo Governo deve affrontare, per dare copertura vera non solo alla prossima finanziaria ma soprattutto al prossimo bilancio per evitare che il Commissario dello Stato impugni il nostro strumento finanziario paralizzando così la nostra attività istituzionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole D'Asero. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo l'intervento del presidente del mio Gruppo parlamentare, onorevole Leontini, al quale va il mio apprezzamento e la mia stima per l'articolata relazione su questa fase che attraversiamo, di grande confusione e di grande negatività per la Regione siciliana - relazione in cui mi riconosco pienamente - mi permetto di aggiungere alcune considerazioni. Il momento che viviamo e la fase di discussione del bilancio e della finanziaria sicuramente rappresentano un'occasione per evidenziare alcuni aspetti a cui dobbiamo dare risposta con immediatezza; rappresentano l'occasione per capire come avremmo potuto aggiungere in finanziaria delle iniziative per assicurare la sopravvivenza alle microimprese.

Purtroppo, questa opportunità ci viene meno; però, pur in presenza di un momento di provvisorietà - rappresentato dall'esercizio provvisorio - ritengo importante evidenziare tre cose.

La prima. In presenza di 500 mila partite IVA in Sicilia, ritengo ci sia una giusta preoccupazione a cui tutti dobbiamo guardare: la sopravvivenza delle imprese.

Oggi, c'è una situazione di grave difficoltà, una mortalità aziendale crescente, un'assenza di iniziative, un'insensibilità da parte di chi deve dare un supporto e delle risposte.

Il problema importante del credito è che sta determinando l'asfissia del polmone finanziario della microimpresa con la sua conseguente mortalità. In questo, il Governo dov'è?

L'Assemblea regionale ha avuto modo di affrontare la questione del credito quando si è parlato dell'IRFIS, dell'ultima banca che la Regione siciliana aveva e che ha *regalato* a Unicredit cedendo il ramo aziendale e regalando la licenza bancaria, mentre oggi avrebbe potuto utilizzare l'IRFIS come banca di sviluppo di secondo livello, come ammortizzatore tra la piccola impresa e la banca, come sua essenza più generale.

Invece oggi le banche utilizzano sempre più la Sicilia per spremersela come un limone.

Davanti ad un momento di difficoltà per 800 o 1000 euro di fuori fido, le aziende vengono invitate a rientrare e a chiudere, vengono revocati i loro fidi e, quindi, vivono un totale blocco, subiscono una reale asfissia. Di questo, ci siamo preoccupati?

Attendiamo ancora risposte sui comparti essenziali, l'agricoltura innanzitutto. Ancora oggi attendiamo per l'agricoltura, dopo le proteste del movimento dei forconi, risposte su cui non possiamo operare. Dobbiamo, poi, portare avanti iniziative per capire come relazionarci col Governo nazionale. C'è il grave problema dell'IMU spropositata in agricoltura, spropositata per l'imprenditore edile che, oggi, non avendo venduto gli immobili, sicuramente non può farsi carico di questa tassa. Questo sarà il contenuto, come ho anticipato al Presidente dell'Assemblea, di un ordine del giorno che ho già presentato per capire come si intende intervenire.

Quale problema possiamo risolvere nel momento in cui c'è un altro problema legato alla microimpresa, quello delle entrate tributarie? Se le imprese non producono risultati di gestione positiva, non pensate che ci sarà una ripercussione negativa sulle entrate tributarie?

Se ciò è collegato ad una posta attiva del bilancio, non è anche questo motivo di preoccupazione e, forse, anche motivo di un'iniziativa per creare condizioni di diverso risultato?

In questo senso, il Governo cosa ci propone? Niente!

Come Assemblea ritengo che abbiamo il dovere e il diritto di denunciare questo aspetto, di creare un momento di dibattito e, quindi, di proposta, oltre che politica anche legislativa, perché ci sia qualche risultato in questa direzione. Poi, probabilmente, è opportuno pensare anche al patrimonio che possediamo: il turismo, i beni culturali, l'ambiente, l'enogastronomia, che andrebbero valorizzati con un'iniziativa che, assieme, potrebbe creare condizioni di grande prospettiva.

Assessore Armao, se di tutto questo niente è proposto dal Governo, l'invito del mio capogruppo alle sue dimissioni diventa un momento di grande sollecitazione e di opportuna richiesta. Ritengo che in questa direzione anche ...

CRACOLICI. L'assessore la considera una richiesta di raccomandazione!

D'ASERO. Faccio una richiesta da vicepresidente della Commissione Bilancio, rivolgendomi anche al Consiglio di Presidenza, al mio collega vicepresidente e al mio presidente, per un'iniziativa che dimostri che deve essere posto un importante punto fermo in questa direzione.

Concludo, dicendo: amici, è finito il tempo di destreggiarci e di difenderci pensando di addossare agli altri la responsabilità. E' arrivato il momento di capire come dare risposte, con iniziative concrete, ai problemi sempre crescenti dell'emergenza.

All'emergenza si risponde con fatti concreti. Impegniamoci!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho sentito i colleghi e, in parte, era inevitabile e presumibile che chi, svolgendo anche un ruolo di opposizione in Aula, utilizzasse quest'occasione per rappresentare come *la madre di tutti i disastri* quel che sta accadendo in queste ore.

Credo che più semplicemente bisogna provare a raccontare in due parole la verità, che il bilancio regionale è in condizioni disastrose e che non c'era bisogno che esperti contabili venissero a raccontarcelo. Com'è noto, conosciamo tutti la situazione disastrosa in cui versa da tempo la

Regione che continua a mantenere un *deficit* strutturale tra entrate ed uscite, tra le spese obbligatorie e le cosiddette spese obbligate, ancorché non obbligatorie.

Questo deficit è figlio di una Regione che tutti noi ereditiamo, dove qualcuno ci ha messo qualche mano in più a produrre questo risultato.

Oggi, dobbiamo approvare il bilancio e la finanziaria in una situazione di crisi e di recessione del Paese e della Regione; diminuiscono le entrate, e non aumentano, perché si riduce la base imponibile della nostra Regione, a fronte delle uscite che invece continuano ad essere, quanto meno, quelle di prima. Per la verità, vorrei ricordare che quest'anno, per la prima volta, non prevediamo un euro per la formazione professionale, a differenza del passato, essendo riusciti a fare un'opera quasi miracolosa con il Fondo sociale europeo.

E' inutile che ci raccontiamo il bilancio e la finanziaria. C'è un dato: oggi approviamo l'esercizio provvisorio, certo, inusuale; inusuale rispetto al momento e rispetto alla procedura che abbiamo utilizzato. L'esercizio provvisorio, però, si approva anche per un'altra ragione, diciamocelo pure.

Non so se ci riusciremo, ma dobbiamo provare a fare in modo che, da qui ad una decina di giorni, possiamo avere qualche elemento in più per verificare se è possibile utilizzare nuove entrate per metterle a disposizione dello sviluppo, dell'impresa, dell'economia siciliana.

E' un tentativo che va fatto.

L'assessore ci ha detto che le due sentenze della Corte Costituzionale, in particolare una, possono aprire un varco fino a ieri impercorribile. Abbiamo il dovere di tentare.

Alla luce di questa sentenza verifichiamo se è possibile utilizzare modalità di acquisizione di nuove risorse, per metterle a disposizione di chi? Dell'economia della nostra Regione, dello sviluppo, delle imprese, del lavoro, degli artigiani, delle cooperative, degli agricoltori.

Secondo me, ci dobbiamo provare. Ecco il senso dell'esercizio provvisorio, senza nessun dramma, nessuna pericolosità sociale. Un atto burocratico l'esercizio provvisorio per un mese, per verificare se, da qui a qualche giorno, vi siano condizioni migliori per approvare un bilancio più utile ai siciliani. Se questa è la ragione, io ci sto. Votiamo l'esercizio provvisorio e speriamo che, da qui a qualche giorno, avremo risorse aggiuntive per fare qualcosa di più e di meglio per i siciliani.

### **Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare Movimento Popolare Siciliano**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ad integrazione della comunicazione resa ad inizio di seduta, con riferimento al Gruppo parlamentare "Movimento Popolare Siciliano", preciso che gli onorevoli Lo Giudice e Cappadona aderiscono al Gruppo Misto a decorrere dal 30 marzo 2012, cessando in pari data di far parte del Gruppo "Movimento Popolare Siciliano"; il nuovo direttivo del Gruppo parlamentare "Movimento Popolare Siciliano" decorre dal 31 marzo 2012.

Invito, pertanto, lo stesso Gruppo parlamentare MPS a procedere, a norma dell'articolo 25 del Regolamento interno, alla nomina di un segretario.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione del disegno di legge n. 886/A**

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, brevi osservazioni in ordine alle puntuali considerazioni svolte dall'opposizione che meritano qualche puntualizzazione.

Nella mia, purtroppo non più breve, carriera di avvocato che ho svolto prima di diventare assessore, come tutti sanno, mi era capitato di vincere le cause e dire a colui che era beneficiario della vittoria che avevamo vinto. Mi è capitato anche di dire a colui che aveva perduto la sua istanza di fronte al giudice che avevamo perso - non amo quella famosa *gag* per cui, alla fine, l'avvocato vince sempre e, quando perde, perde sempre l'assistito -, ma mai mi era capitato di vincere le cause e sentire che aveva perso l'avvocato. E questo, oggi, avviene signori.

L'Assemblea, il Parlamento, la Sicilia hanno vinto due cause importantissime alla Corte Costituzionale basate sulle difese svolte sia in sede di Conferenza Stato-Regioni sia, poi, di fronte alla Corte Costituzionale sulle argomentazioni dell'assessorato per l'economia della Presidenza della Regione e oggi ci si dice che la posizione del Governo sarebbe più debole perché ha vinto una vertenza con lo Stato che è durata anni. Anni nei quali lo Stato ha via via distolto risorse, gettito orientato verso le finanze della Sicilia, per le sue esigenze più che legittime e, invece, non le ha riconosciute alla Sicilia. Ebbene, oggi stiamo parlando, illustri onorevoli, di due sentenze che hanno una valenza straordinaria per il bilancio e per le sorti finanziarie del negoziato tra Stato e Regione, e sarebbe veramente inappropriato non considerarlo.

Nella pausa che avevo chiesto, nel rinvio che avevo chiesto qualche giorno fa al Parlamento, a nome dell'intero Governo, argomentavamo proprio con riferimento a queste pronunce.

E' chiaro che queste pronunce sono significative, danno ampio spazio non ad azioni unilaterali della Regione, che non intende porre in essere, ma ad un negoziato fitto che, nei prossimi giorni, può svolgersi per meglio chiarire le questioni finanziarie tra Stato e Regione.

Non raccolgo, quindi, l'invito di alcuni esponenti dell'opposizione a presentare le dimissioni perché ritengo che, al contrario, il Governo abbia ottenuto un risultato inaspettato per molti versi, nuovo, e che purtroppo, in passato, risultati del genere non sono stati ottenuti perché non è stata svolta quell'azione di contrasto ad alcune posizioni nazionali che avrebbe dovuto essere svolta.

Una considerazione. Dice bene l'onorevole Cracolici: abbiamo ereditato una situazione disastrosa.

L'ho più volte detto che la Sicilia ha vissuto per troppi anni al di sopra delle proprie possibilità e il Governo, il Parlamento, assumendosi le proprie responsabilità - e di questo dobbiamo essere grati allo sforzo che ha fatto l'Assemblea regionale - nel 2011 ha riportato la spesa corrente a livelli inferiori del 2001, facendo quello che molte famiglie siciliane, purtroppo, hanno dovuto fare: ridimensionare pesantemente le proprie uscite.

Il bilancio - che è stato in massima parte approvato qualche giorno fa dall'Assemblea - prevede minori spese per un miliardo e 700 milioni, quasi meno 400 milioni di spesa corrente.

Questo è il modo in cui bisogna procedere, risanando e riducendo le spese pur avendo un occhio allo sviluppo, alla crescita. Ecco perché è importante, e concludo, una finanziaria.

L'abbiamo più volte chiesto all'opposizione e, a corrente alternata, abbiamo avuto la disponibilità in questo senso, cioè una disponibilità a fare una finanziaria che sia di risanamento e che punti a rispondere alle domande che imprese e famiglie rivolgono alla Sicilia.

Ecco perché oggi, in relazione ai fatti sopravvenuti, all'esigenza di definire con lo Stato nei prossimi giorni - martedì prossimo si insedierà la Commissione paritetica - ho già chiesto al Ministro Gnudi un confronto in questo senso per avviare il tavolo di concertazione di cui all'articolo 27 della legge sul federalismo fiscale per definire, nei prossimi giorni, alcune questioni essenziali per la definizione del bilancio e, poi, entro breve termine, concludere l'annosa vicenda delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la Sicilia, che deve essere conclusa e che finora non si è definita perché, nonostante la prospettazione della posizione della Regione, lo Stato ancora non ha puntualmente corrisposto alle esigenze di approntamento di risorse finanziarie e funzioni.

Un principio la Corte Costituzionale ha affermato e oggi questo Parlamento è certamente felice di accoglierlo: il principio dell'invarianza del rapporto tra risorse finanziarie e funzioni.

Lo Stato non può unilateralmente modificare il rapporto tra risorse finanziarie e funzioni, incrementando le funzioni rispetto alle risorse finanziarie disponibili o piuttosto diminuendo risorse finanziarie rispetto alle funzioni attribuite.

E' su questo punto che la Corte Costituzionale lancia un monito a Stato e Regioni: sedetevi e risolvetevi le questioni. A questo monito noi intendiamo corrispondere e intendiamo adempiere nel più breve tempo possibile per dare una risposta - che, giustamente, molti deputati hanno richiamato - alle esigenze delle imprese e delle famiglie siciliane.

Per quanto concerne la copertura, il Ragioniere generale, come ha invocato il Parlamento, ha provveduto ad assumere le determinazioni consequenziali sottoscrivendo la copertura e la relazione tecnica. Credo che il differimento di qualche giorno per l'approvazione del bilancio e di una finanziaria articolata, complessiva, che contenga risanamento, crescita e investimenti, sia più che proficua. Pertanto, chiedo all'eccellentissimo Parlamento l'approvazione del disegno di legge di proroga dell'esercizio provvisorio. Grazie.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Proroga esercizio provvisorio del bilancio della Regione*

1. Il Governo della Regione è autorizzato, a norma dell'articolo 6 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sarà approvato con legge regionale e comunque non oltre il 30 aprile 2012, il bilancio della Regione per l'anno finanziario 2012, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa ed il relativo disegno di legge presentati all'Assemblea regionale.

2. Restano in vigore le deroghe e le limitazioni all'assunzione degli impegni e dei relativi pagamenti disposti dal comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5».

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato la dichiarazione dell'onorevole Cracolici, molto interessante, e la replica del Governo.

Io mi sarei aspettato un atteggiamento, da parte della maggioranza e soprattutto da parte del Governo, molto aderente a canoni di umiltà che meglio si adattano alla situazione che stiamo vivendo. E invece ho ascoltato l'onorevole Cracolici, prima, anche se più moderatamente, riferirsi a situazioni ereditate e vantarsi addirittura che per la prima volta - dopo quattro anni, dico io - si sono azzerati i fondi sulla formazione ed una successiva dichiarazione del Governo che, anziché venire in Aula col capo cosperso di cenere per il fallimento evidente dell'azione di governo su tutti i punti, su tutte le latitudini, su ogni argomento che possa interessare la vita di questa Regione, la sopravvivenza delle attività e la vita stessa degli imprenditori siciliani, degli operatori, dei dipendenti e dei disoccupati, viene qui a dire che ci vuole un altro mese di esercizio provvisorio, come se fosse



la prima volta che accediamo all'esercizio provvisorio, come se non fosse la regola costante degli ultimi quattro anni che è stata instaurata sin dal primo esercizio finanziario, cioè sin dal dicembre 2008, quando abbiamo assistito alla prima richiesta di esercizio provvisorio.

Il primo bilancio regionale di questa legislatura è stato approvato il 30 aprile del 2009, e la stessa cosa è accaduta nel 2010 e nel 2011. Qual è la novità?

E, poi, fa veramente ridere che, dopo quattro anni di amministrazione da parte di questa Giunta, di questo Presidente e di questo Governo, si parli ancora di problemi ereditati. E' veramente ridicolo!

Non citiamo più problemi ereditati, non citiamo più problemi nuovi intervenuti perché quel che è importante è che la sentenza della Corte Costituzionale é intervenuta giovedì o mercoledì; fino ad allora noi discutevamo del fatto che il bilancio era a posto, che le entrate erano a posto e lei, assessore, sa meglio di me che la sentenza della Corte Costituzionale non ha una refluenza diretta sul bilancio, non ha una refluenza diretta sui conti, come è normale che sia.

La pronuncia della Corte invita le due parti a trattare e lei, assessore, sa meglio di me che queste trattative si sono protratte per anni in passato e si protrarranno, nella migliore delle ipotesi, per mesi prima che si possa addivenire ad un accomodamento.

Allora, il ricorso all'esercizio provvisorio non è figlio della recente sentenza della Corte Costituzionale. Il ricorso all'esercizio provvisorio è figlio del fatto che, dopo tre mesi di esercizio provvisorio, il Governo, anziché mettere in campo tutte le strategie e le iniziative volte ad assicurare il pareggio di bilancio e la copertura certa del bilancio stesso, tutto ha fatto, in altre faccende affaccendato, tranne che occuparsi di questo. Questa è la verità, ed è la conseguenza naturale della decisione, già assunta da quattro anni, di ricorrere sistematicamente all'esercizio provvisorio e alla data ultima per approvare il bilancio. Non è una novità, è la consuetudine di quattro anni di disastro!

Quanto all'affermazione dell'onorevole Cracolici che, per la prima volta, ci sarebbe il passaggio della formazione professionale dai fondi regionali ai fondi europei, è una brutta verità perché, da un lato, toglie le garanzie ai lavoratori della formazione professionale aggirando una legge tuttora in vigore, la numero 24 e, dall'altro lato, arriva con grandissimo ritardo, e si potrebbe affermare che questa trasposizione di imputazione sui capitoli poteva essere fatta già il primo anno e avremmo risparmiato così un miliardo di euro. E ci troveremmo con un miliardo di euro in più nelle casse.

Un fallimento per quanto riguarda il risparmio sui fondi per la formazione e un danno enorme provocato a diecimila persone che si vedono private, in modo surrettizio, di ogni garanzia di legge.

Allora ci vorrebbe umiltà da parte del Governo. Umiltà e la dichiarazione di un fallimento continuato e, *pro bono pacis*, l'Assemblea regionale si carica sulle proprie spalle la responsabilità di non garantire lo stipendio ai lavoratori e di assicurare l'approvazione di questo ennesimo, ulteriore, immotivato esercizio provvisorio.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei dire soltanto che il Gruppo parlamentare UDC è contrario all'esercizio provvisorio.

Ho ascoltato gli interventi dei colleghi che si sono succeduti e che si riferiscono al governo di quattro anni, ma parliamo di falle che partono da vent'anni a venire.

Ma di chi è la colpa? Ma lo capite cosa c'è all'esterno?

All'esterno di questo Palazzo c'è solo miseria. Dal momento in cui scendo da casa per recarmi in questo benedetto Palazzo, mi viene da piangere per quante persone incontro, e quante sono in difficoltà. Di chi è la colpa? Questa è una esperienza da chiudere, assessore; non soltanto quella sua, ma quella dell'intero Governo. Ormai, ce le siamo dette tutte; purtroppo, non c'è più speranza.

C'è soltanto da voltare pagina e parlare di cose nuove. La gente ha bisogno di sentire progetti, vuole capire cosa vuol fare il Parlamento, il più vecchio Parlamento d'Europa che, ogni volta, tutti millantiamo con parole in latino. Alla gente del latino non gliene importa niente!

Se dobbiamo approvare l'esercizio provvisorio, approviamolo.

La prossima settimana saremo di nuovo qui ad arrabattarci per capire come dobbiamo approvare il bilancio dei rimanenti otto mesi dell'anno. Ce ne dobbiamo andare a casa, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, non l'ho interrotta, ma la invito per la prossima volta ad usare un linguaggio più consono a quest'Aula.

LENTINI. Posso parlare come voglio. Sono un deputato eletto dal popolo.

PRESIDENTE. Non è così, onorevole Lentini, la prego di accomodarsi.

Onorevoli colleghi, non essendoci altri deputati iscritti a parlare, pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati di PDL, PID,  
UDC Unione di Centro e Grande Sud)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

*Proroga delle misure occupazionali di cui alla legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5  
e dei termini di cui all'articolo 6 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1*

1. È consentita, sino al 30 aprile 2012, l'utilizzazione dei soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 2 e dell'articolo 3 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5.

2. Agli oneri finanziari derivanti dal comma 1, quantificati in complessivi 2.713 migliaia di euro, di cui 2.594 migliaia di euro per la proroga dei soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, e 119 migliaia di euro per la proroga dei soggetti di cui all'articolo 3 della medesima legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5, si provvede, per l'esercizio finanziario 2012, con parte delle maggiori entrate derivanti dal versamento a titolo di acconto sul risultato finale di liquidazione dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESPI) che il commissario liquidatore dell'ente medesimo è tenuto ad effettuare entro 10 giorni dalla entrata in vigore della presente legge, con imputazione alla U.P.B. 4.2.2.7.1 capitolo 4501 capo 10.

3. Il termine previsto dall'articolo 6 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, per la definizione delle procedure disciplinate dal Titolo I della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, è fissato al 30 settembre 2012».

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Leontini, Mancuso, Beninati e Limoli i seguenti emendamenti:

- emendamento 2.1:

«E' soppresso il comma 2 dell'articolo 2»;

- emendamento 2.2:

«E' soppresso il comma 3 dell'articolo 2».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'approfondimento sulla materia del bilancio che il Governo ha voluto fare poc'anzi lo faremo quando il bilancio arriverà in Aula.

Mi permetto però di intervenire sull'articolo 2 per specificare tre cose, che ritengo importanti, se è vero che il Governo vuole prorogare i contratti a chi li attende in questo momento.

Se il Governo ritiene di insistere sul comma 2 dell'articolo 2 e su quella relazione, ritengo che non ci sia la copertura finanziaria per prorogare i contratti, al di là del fatto, come diceva l'onorevole Vinciullo, che qualcuno ritiene di far uscire fuori da questo Palazzo la falsità che si è contro alle proroghe. Noi, invece, riteniamo che il Governo debba fare uno sforzo per dare la copertura finanziaria esatta e spiego perché, anche affinché rimanga a verbale, a futura memoria.

Le sentenze numeri 64 e 71 della Corte Costituzionale non porteranno un euro per il 2012 nelle casse della Regione siciliana, anche se l'assessore ritiene diversamente.

Io ritengo che la Regione non abbia assolutamente nulla da esultare per una vittoria perché quelle sentenze ritenevano di togliere ai comuni e far prendere alla Regione, invece, per fortuna, questo non è avvenuto. Ritengo anche che quelle sentenze dicono in modo chiaro e inequivocabile che non sono applicabili immediatamente. Naturalmente, questo rimane a verbale per poi discuterne quando si porteranno i numeri della cosiddetta riunione paritetica fra Stato e Regione.

Il comma 2 dell'articolo 2, così come abbiamo detto in Commissione, tratta di maggiori entrate.

Ma quali sono queste maggiori entrate? Sono le eventuali somme della liquidazione dell'ESPI e, sotto il profilo costituzionale - prego gli uffici di aiutarmi in questo - c'è il primo errore.

Perché nella norma prevista, al comma 2, *"il liquidatore è tenuto ad effettuare entro dieci giorni dall'entrata in vigore della presente legge"*... Chi ha scritto questa norma ha dimenticato l'articolo 2491 del codice civile, dove sono chiaramente indicati i poteri e i doveri del liquidatore. Nella sostanza, il liquidatore deve prima pagare tutti i debiti e, solo dopo, può ripartire ai soci.

E, qualora il liquidatore, come imporrebbe la Regione, liquidasse i soci, personalmente e in solido ne risponderebbe.

Non credo che la professoressa Alba Alessi vorrà mettersi sulla sua responsabilità contabile qualche milione di euro perché noi, per legge, diciamo che, entro dieci giorni, ci deve trasferire denari, cosa che non può fare se prima non soddisfa tutti i debitori, così come prevede appunto il codice civile. Questa norma deve essere riscritta per due motivi.

Primo, perché ritengo che non possiamo utilizzare maggiori entrate se vogliamo salvare i precari e, quindi, prevedere eventualmente minori spese; secondo, perché non possiamo imporre al liquidatore quello che la legge gli vieta. Se il Governo insiste - e mi dispiace che il nuovo direttore della Ragioneria della Regione sottoscriva una relazione tecnica che è assolutamente insufficiente, proprio nel principio dell'articolo 2491 del codice civile. Per quanto ci riguarda, rimane l'emendamento, e vi assumete la responsabilità di non approvarlo, andando avanti con una norma che è incostituzionale, imperfetta sotto tutti i profili e che il commissario liquidatore dell'ESPI non potrà onorare perché non può trasferire il denaro, per le ovvie ragioni che ho detto.

L'altro emendamento riguarda una norma di riferimento al cosiddetto codice degli appalti.

In gergo parlamentare, è stato detto stamattina che quella norma serve a prorogare i cosiddetti UREGA, gli uffici che svolgono le gare degli appalti.

Bene! Per come mi ricordo, da presidente di Commissione, la norma che regola le nuove nomine negli UREGA non è quella richiamata in questo comma, ma è il comma 27 dell'articolo 9.

Non c'entra nulla il richiamo fatto o meglio questa norma vorrebbe prorogare questo fantomatico regolamento che si deve fare da mesi e che, ogni volta, proroghiamo, dove si vuole prorogare tutto.

Allora, presentate un emendamento che proroga la data prevista al comma 27 dell'articolo 9; se invece, così com'è scritto, volete prorogare il regolamento, per quanto ci riguarda fate sempre voi perché, ogni qualvolta richiamate il passato, sbagliate perché voi siete quelli che state interpretando al meglio quello che è successo in passato, in maniera completamente e disordinatamente, sotto il profilo parlamentare, certamente confusionaria, dove, di proroga in proroga, non si riesce mai a fare nulla. Si può richiamare il passato quando il presente rappresenta quello che veramente ha dato una svolta alla Sicilia, e non è una giustificazione che ha fatto male chi c'era prima e, quindi, posso fare male pure io ora. Non è certamente una giustificazione.

Allora, signor Presidente, a ragione noi insistiamo sugli emendamenti presentati.

E non solo insistiamo, ma con grande umiltà chiediamo al Governo di variare la copertura al comma 2 perché io ritengo che il Commissario dello Stato questa norma non solo la attenzionerà ma corriamo il rischio che se questa norma verrà impugnata non ci saranno le proroghe, così come abbiamo previsto.

Per quanto riguarda il comma 3, se l'intenzione del Governo - così come ha detto l'assessore - è la proroga degli UREGA, allora presenti un altro emendamento dove deve prevedere la proroga per gli UREGA, e non per il regolamento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Mancuso, la Presidenza ha il dovere di precisare che la questione riguardante gli UREGA non c'entra assolutamente nulla.

Abbiamo fatto la dovuta verifica. Si parla semplicemente dell'articolo 6 che prevede la questione del termine fissato al 31 gennaio 2012 per l'adozione del regolamento e si va solo a prorogare il termine per la definizione del regolamento.

**BENINATI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BENINATI.** Signor Presidente, intervengo proprio su questo ultimo suo passaggio, per quanto ha detto l'onorevole Mancuso prima. Auspico che la firma fatta apporre al nuovo dirigente generale non lo metta in difficoltà più di tanto perché, se fosse vero quanto ha detto l'onorevole Mancuso, gli abbiamo fatto firmare un atto non vero. Mi auguro che così non sia; lo smentirà l'assessore, anche se avrei preferito, assessore Armao, che non ci fosse il suo visto ma che ci fosse la sua firma senza il visto. Il visto è una cosa; la firma senza visto è un'altra cosa. Vorrei capire quale competenza può avere un direttore appena arrivato. Questo comunque è un problema vostro, non è un problema mio.

Sul comma 3 ho avuto modo di interloquire con l'assessore Russo, che mi ha parlato e ha parlato a molti colleghi della proroga degli UREGA.

Se la proroga degli UREGA resta in vita, allora va fatto un aggiustamento.

Assessore, se lei ritiene, anche raccordandosi con l'assessore Russo, di prorogare gli UREGA, questo non è scritto nel comma 3 perché si parla di un'altra proroga.

Allora la proroga è per gli UREGA o per il regolamento?

Siccome l'assessore Russo è preoccupato - tranne che non mi smentisca, ma lo dico in senso positivo - siccome lui è preoccupato, e ha ragione, perché gli UREGA sono scaduti a dicembre del 2011, e si può procedere ad una proroga, altrimenti, se decadono gli UREGA, si bloccano gli appalti. Quindi fa bene l'assessore Russo - dato che qualunque procedimento di appalto, come l'approvazione dei progetti, può essere inficiato perché i presidenti degli uffici regionali per l'espletamento di gare d'appalto non sono in carica - a chiedere la proroga.

L'ha chiesta così, ma qui non c'è scritto questo.

Quindi il Governo contatti l'assessore Russo e chiarisca cosa vuole prorogare.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, la formulazione rimanda al titolo.

Bisognerebbe andare a sviluppare la questione dell'articolato al Titolo I, quindi faremo tesoro di quanto hanno detto i colleghi perché mi sembra assolutamente costruttivo il taglio che hanno dato.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.1.

Onorevole Leontini, va precisato che l'emendamento 2.1, soppressivo del comma 2 dell'articolo 2, di fatto, sopprime il comma 1 perché ambedue vivono in simbiosi.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, vorrei precisare che l'emendamento 2.1 serve ad agevolare al Governo la riscrittura della copertura, non per sopprimere la copertura al comma 1. Riteniamo che si debba dare un'altra copertura o, se si insiste su questa copertura, per evitare l'impugnativa del Commissario dello Stato, diciamo di levare questo termine perentorio di dieci giorni.

Poi, il Governo si assume la responsabilità e se la vedrà col commissario liquidatore dell'ESPI; ma non possiamo dare un termine che non esiste, in quanto il codice civile prevede un'altra cosa.

O si toglie il termine perentorio e, poi, li trasferiscono, bene; altrimenti si cambia la copertura.

Noi rimaniamo contrari che la copertura debba provenire da maggiori entrate, riteniamo che la copertura per la proroga dei contratti debba essere con minori spese.

Questa è la nostra idea. Poi il Governo se ne assume la responsabilità.

PRESIDENTE. Assessore Armao, ritiene che sia da apprezzare quanto ha detto l'onorevole Mancuso? Eventualmente, bisogna formalizzarlo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la questione riguardante la provvista finanziaria che viene individuata è stata oggetto di una corrispondenza con l'Ente. Su questo è possibile fare una verifica ulteriore con gli uffici, quindi chiedo cinque minuti di sospensione per fare un'ultima verifica.

Per noi, così come ha scritto la Ragioneria generale, è sostenibile. Tuttavia, apprezzando tutti i contributi che provengono anche dall'opposizione, faremo un'ulteriore verifica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, accolgo la richiesta e sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 15.26, è ripresa alle ore 16.20)*

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Comunico che il Governo ha presentato l'emendamento 2.3 per essere ancora più puntuali rispetto alla copertura finanziaria legata all'articolo 2. Ne do lettura:

«All'articolo 2, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

*Le parole da “parte” sino a “capo 10” sono sostituite con le parole “riduzione di pari importo dell'U.P.B. 4.2.1.5.2. – capitolo 215704” ».*

XV LEGISLATURA

340ª SEDUTA

31 marzo 2012

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Le osservazioni sono finalizzate a conoscere il contenuto dell'emendamento, non sono in grado di decodificare, quindi, se qualcuno me lo vuole illustrare...

PRESIDENTE. Possiamo invitare il Governo ad illustrarlo, se lei vuole.

Assessore, illustri l'emendamento 2.3, così siamo tutti a conoscenza di quello che stiamo decidendo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, ferma restando la validità dell'impostazione finanziaria, si ritiene di scongiurare qualsiasi possibile censura facendo riferimento ai fondi globali del bilancio triennale, salvo restando che questa è un'appostazione finanziaria che scongiura qualsiasi ipotesi di rischio.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se volessi censire l'opinione dell'Aula sulla veridicità di questa versione, sono sicuro dell'esito. Ma abbiamo qualche dubbio, assessore, perché mi pare che questa UPB sia relativa ai fondi per l'informatizzazione.

PRESIDENTE. Ancora più sicuri, fondi globali, onorevole Leontini, così come ha affermato il Governo.

LEONTINI. Allora questo, ovviamente, non mi esime dal dire "*meno male che abbiamo presentato l'emendamento*" perché, se fosse rimasta la formulazione precedente, i precari sarebbero rimasti senza proroga dei contratti. Lo si dica, onorevole Vinciullo, *urbi et orbi* fuori da quest'Aula!

Ancora una volta, il nostro intervento è stato finalizzato a correggere un imbroglio dell'ultima ora - non so come si chiama, chiedo venia -, distrazione dell'ultima ora che stava impedendo a questo argomento di essere soddisfatto dall'esercizio provvisorio.

Ben venga la correzione da noi sollecitata perché così le proroghe dei contratti sono fatte salve.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per dieci secondi.

In questa ricerca di fondi diamo centomila euro all'associazione dei musei bandistici e alle associazioni bandistiche di Ramacca? Le associazioni delle bande musicali con sede a Ramacca?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se le coperture di spesa sono ancora più puntuali rispetto a quanto aveva formulato il Governo nella prima stesura del comma 2 dell'articolo 2, mi pare che sia una cosa positiva, a prescindere da quello che è stato il buon dibattito d'Aula.

Pongo in votazione l'emendamento 2.3. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 2.1 è assorbito.

Si passa all'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Leontini.

Lo invito a ritirarlo perché la questione è stata chiarita: non solo all'articolo 6 ma anche in tutto il Titolo I si tratta la questione degli UREGA. Leggendo tutto il Titolo I, c'è la questione degli UREGA.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, considerato che si tratta di una inefficienza del Governo, visto che ci aveva informato di una cosa diversa, ora lei correttamente dice che la proroga è anche per gli UREGA, oltre che per tutto quello che è previsto nel disegno di legge.

Non possiamo soccombere alle inefficienze del Governo.

L'emendamento rimane, lo votiamo e certamente la maggioranza lo respingerà.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2.2. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

D'ASERO, *vicepresidente della Commissione*. La Commissione si rimette all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato, col voto contrario dei deputati di PDL, UDC Unione di Centro e PID)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Disposizioni finali*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a decorrere dall'1 aprile 2012.

3. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Avvocato Musotto, avvocato Cordaro, avvocato Arena, avvocato Incardona, sono costretto a chiamarvi in ausilio alla mia argomentazione perché vorrei sapere se quanto sto per dire è fondato o meno. Non chiamo il collega Cracolici perché avvocato d'ufficio della maggioranza e del Governo e saprei, per pregiudizio, che sarebbe dall'altra parte, anche se la manifesta infondatezza delle affermazioni rilasciate a quest'Aula, appena qualche minuto fa, è macroscopica.

Avete tutti ascoltato, poc'anzi, che il rinvio era motivato dalla necessità di fruire dei risultati di due sentenze e che questo era stato l'inghippo, dal punto di vista tecnico, che aveva imposto all'assessore e al Governo di soprassedere e di chiedere la pausa di riflessione.

L'assessore per l'economia, nonché avvocato, Armao ha anche detto che *“è strana cosa che in questa Aula si vincano le cause e addirittura c'è chi si lamenta del fatto che si vincano le cause”*. E ha citato le due sentenze della Corte Costituzionale, la sentenza numero 64 e la sentenza numero 71. Ci mancano solo le percosse fisiche, in dialetto si dice *“le legnate”*. Per il resto, la Regione siciliana, rappresentata dall'assessore avvocato, è oggetto di cocente bocciatura da parte della Corte Costituzionale.

Sentenza numero 64: *“Nel merito le questioni sollevate dalla ricorrente Regione non sono fondate, nei termini di seguito precisati.*

La ricorrente deduce che l'applicazione alla Regione siciliana del decreto legislativo n. 23 del 2011, prevista dall'enunciato comma 2 dell'articolo 14 del decreto legislativo n. 23 del 2011, si pone in contrasto con il richiamato disposto degli articoli 36 e 37 dello Statuto d'autonomia e con le relative norme di attuazione, perché la compartecipazione dei comuni al gettito di determinati tributi erariali, stabilita dai pure censurati commi da 1 a 4 dell'articolo 2 dello stesso decreto, comporta la devoluzione ai comuni siciliani di un gettito tributario che, derivando da tributi riscossi nel territorio regionale, spetta, invece, alla Regione.

La questione non è fondata perché, pur non potendosi negare la spettanza alla Regione siciliana del gettito degli indicati tributi riscossi nel suo territorio e, quindi, la potenziale sussistenza del denunciato contrasto, deve ritenersi che proprio questo contrasto rende operante la clausola di salvaguardia degli statuti speciali, contenuta nel parimenti censurato comma 2 dell'articolo 14, secondo cui il decreto si applica nei confronti delle regioni a Statuto speciale solo nel rispetto dei rispettivi statuti. Ne consegue l'inapplicabilità alla Regione ricorrente dei censurati commi dell'articolo 2 in quanto non rispettosi dello Statuto d'autonomia.



Si applicano, quindi, le seguenti interpretazioni: così interpretata la suddetta clausola di salvaguardia ne risulta l'erroneità del presupposto interpretativo da cui muove la Regione siciliana ricorrente, secondo cui le norme censurate sancirebbero l'obbligo di applicare il decreto legislativo n. 23 del 2011 nei confronti delle regioni a Statuto speciale.

Da tale erroneità consegue l'insussistenza del dedotto *vulnus* degli evocati parametri.

Per questi motivi la Corte Costituzionale dichiara non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Regione siciliana". Ed è la prima.

Poi, c'è la seconda, la sentenza numero 71 del 2012: "Per questi motivi" - dice la Corte Costituzionale, tutti i motivi di fatto e di diritto - "è da ritenersi erronea la premessa interpretativa della ricorrente Regione siciliana circa la diretta applicabilità del decreto legislativo impugnato dalla Regione e circa l'omessa previsione, nella legge di delegazione, di un rinvio alla procedura attuativa dello Statuto di autonomia".

Pertanto, per questi motivi, la Corte Costituzionale dichiara "non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'intero decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, con il ricorso della Regione indicato in epigrafe".

Entrambe le sentenze sono di soccombenza, peraltro espressa in termini talmente perentori che - ripeto - a momenti ci mancano gli insulti e le percosse.

Rispetto a questo l'assessore, dieci minuti fa, ha detto che avremmo dovuto fruire dei risultati e delle conseguenze di queste due sentenze. Per l'ennesima volta, perfino oggi, chiamati ad approvare un esercizio provvisorio dopo sette giorni di menzogne, a cinque minuti dal voto finale, ennesima menzogna a completamento della collezione così preziosa e così aurea che questo assessore per l'economia della Regione siciliana ha messo in campo, in questa settimana di calvario parlamentare sul bilancio, sulla finanziaria e sull'esercizio provvisorio.

Per questo non era peregrina la mia richiesta di fondatezza del contenuto dell'emendamento di poc'anzi perché ormai c'è da aspettarsi di tutto. Quando persino le sentenze della Corte Costituzionale vengono contraffatte e capovolte nel loro significato e si dice in Aula a tutto il Parlamento cosa diversa da quella che risulta agli atti, non so cosa di peggio ci dobbiamo aspettare!

Assessore, si dimetta e renda un servizio a questo Parlamento e a questa Regione.

Così andando e così coprendo i fallimenti e i disastri, lei, il suo Presidente e l'intero Governo continuate a fare un danno alla Sicilia.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, le affermazioni dell'onorevole Leontini sono così in contrasto con il diritto costituzionale che mi dispiace dovere replicare.

Stamattina egli, non avendo letto i resoconti, ha dovuto ottenere da me una replica, indicata puntualmente nel resoconto, in cui si faceva riferimento ad una circostanza che egli ignorava.

Egli, parimenti, ignora il concetto noto pure agli studenti del primo anno di diritto costituzionale delle sentenze interpretative di rigetto.

Queste due sono sentenze interpretative di rigetto che danno piena ragione alle tesi della Regione.

E la Regione ha adito la Corte Costituzionale proprio con l'obiettivo di ottenere una sentenza interpretativa di rigetto che affermi l'intangibilità dell'autonomia finanziaria.

Comprendo, quindi, che il *cursus honorum* dell'onorevole Leontini non l'abbia fatto concentrare sul diritto pubblico. Tuttavia, credo che investire l'Assemblea di una questione con questa puntualità... forse, sarebbe stato opportuno farla procedere da un'analisi tempestiva e puntuale delle

questioni. Si tratta di sentenze interpretative di rigetto che, come quella del 2010, danno fondamento alle posizioni della Regione.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io che non sono un cultore del diritto costituzionale ma sono un siciliano, come la maggior parte di voi, mi rifaccio al detto siciliano “*cu perdiu vinciu e cu vinciu perdiu*”. Nel senso che, leggendo quello che l’onorevole Leontini ha voluto rappresentare, forse, sotto il profilo costituzionale, l’eventuale *lectio magistralis* del professore Armao l’ascolteremmo in un’aula universitaria.

In quest’Aula riteniamo invece di rappresentare che il merito della sentenza rinvia tutto al tavolo paritetico e, dove noi rappresenteremo quello che riteniamo, il Governo accoglierà o rigetterà.

E’ questo il succo della sentenza. Ma nel merito, così come ha detto leggendo la sentenza sul nostro ricorso, il respingimento è stato chiaro.

E sta parlando non un cultore del diritto - l’assessore non me ne voglia, posso fare mille errori -, sono arrivato alla maturità con grande sacrificio. Rispetto a questo, la sentenza della Corte Costituzionale, così come è stata letta dall’onorevole Leontini, dice nella sostanza - ripeto, non da cultore del diritto - che le regioni autonome a statuto speciale non hanno questa specialità secondo quello che ritengono, poi al tavolo nazionale si vedrà. E con ciò viene ribadita una precedente sentenza della Corte Costituzionale del 2010.

Rispetto a questo, sono intervenuto solo per dire che questa è un’Aula parlamentare.

Con grande sacrificio noi cerchiamo di legiferare e con grande sacrificio cerchiamo di aiutare il Governo e questo Parlamento a non commettere errori. Questo non è un luogo di contrasto culturale né di offese personali, soprattutto al presidente del Gruppo parlamentare di un partito che certamente ha avuto non solo rispetto di questo Parlamento ma anche di questo Governo.

Professore Armao, con tutto il rispetto, spero che alla fine di questa giornata lei non dico che si scusi col presidente del nostro Gruppo parlamentare, perché tra uomini non c’è bisogno di scusarsi, ma determinati atteggiamenti noi non li gradiamo.

### **Annunzio di ordini del giorno e votazione**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 667 «Finanziamento del progetto di realizzazione di una condotta fognaria per il convogliamento dei reflui provenienti dal Comune di Aci Castello, al ‘vecchio allacciante’ del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano d’Arci (CT)», dell’onorevole Mancuso;

- numero 670 «Nuovo prezzario regionale dell’agricoltura», degli onorevoli Oddo, Apprendi, Donegani, Raia e Marinello;

- numero 671 «Interventi presso il Governo nazionale per chiarire le modalità del pagamento IMU a carico degli imprenditori», dell’onorevole D’Asero.

Ne do lettura:

## «L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che lo scorso 29 dicembre 2011 è stato approvato in via definitiva il progetto di realizzazione del collettore di salvaguardia che dalla frazione di Capo Mulini del Comune di Acireale, attraversando il Comune di Aci Castello recapiterà i reflui fognari dei comuni di Acireale, Aci Castello ed Aci Catena nel depuratore di Pantano d'Arci a Catania, per il tramite del 'vecchio allacciante' di piazza Galatea a Catania;

## CONSIDERATO che:

il collettore di salvaguardia rappresenta l'opera oggi più importante per la tutela ambientale dell'area marina protetta 'Isole Ciclopi' di Aci Castello, e per la non più procrastinabile risoluzione dell'annoso problema ambientale ed igienico - sanitario della comunità castellese, dei comuni di Acireale ed Aci Catena, e di parte del comune di Catania, che da decenni vivono ormai questo grave stato di disagio;

è vigente la procedura di infrazione comunitaria 2004/2034 sia per assenza di rete fognaria e di depurazione in gran parte del territorio isolano - che si tradurrà nell'applicazione di ingenti sanzioni penali ed economiche in mancanza di rapidi interventi risolutivi - sia per il progetto di realizzazione del collettore fognario di Aci Castello a tutela dell'area marina protetta 'Isole Ciclopi', in considerazione dell'assoluto valore naturalistico riconosciuto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e del mare, e dalla Regione siciliana stessa;

il progetto definitivo, approvato con ordinanza n. 706 dal soggetto attuatore dell'ufficio del Commissario delegato per la bonifica e la tutela, delle acque in Sicilia, per l'importo complessivo di 21.700.000,00 euro (di cui 15.611.911,70 euro per lavori e 6.088.088,30 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione), presenta tutte le caratteristiche in sintonia con il regolamento comunitario, in termini di progettazione e di assoluta importanza degli obiettivi finali, e rende immediatamente cantierabili i lavori per la costruzione del collettore;

l'opera rientra nell'ambito di un Accordo di Programma Integrativo per la tutela dell'area marina protetta 'Isole dei Ciclopi' sottoscritto il 30 luglio 2008 dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalla Regione siciliana (A. R. R. A., ora Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti), dall'A.T.O. acque di Catania n. 2, dalla Società idrica ed etnea, e dai Comuni di Aci Castello, Acireale ed Aci Catena; la Regione siciliana, per il tramite del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, dovrà rendere disponibile la somma prevista di 6.431.000,00 euro soltanto dopo la sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, finalizzato al superamento delle procedure di infrazione comunitaria,

## impegna il Governo della Regione

a sbloccare la somma prevista necessaria ad avviare le procedure di gara per l'appalto integrato ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera b) del D. Lgs. n. 163 del 2006 e successive modificazioni per risolvere tale annosa e prioritaria problematica, in considerazione dell'urgenza ambientale ed igienico - sanitaria, nonché del possibile grave danno erariale provocato dai Dipartimenti regionali competenti a causa del mancati monitoraggio ed attuazione degli interventi nel tempo». (667)

## «L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Dipartimento degli interventi strutturali dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 2 del 13 gennaio 2012 - Parte I - 'Bando per la presentazione dei progetti a valere sulla misura 'Investimenti':

tale bando fra le spese ammissibili contempla anche quelle relative ad interventi edilizi e strutturali;

CONSIDERATO che per le spese ammissibili il prezzario in uso è quello risalente al 6 marzo 2009, quindi ad oltre tre anni fa;

CONSIDERATO il notevole e risaputo aumento di taluni prodotti, soprattutto dei metalli;

CONSIDERATO anche che l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità adotta, per le medesime opere, un prezzario più in linea con i costi reali, e quindi in ciò più favorevole agli imprenditori;

CONSIDERATO che ciò comporta de facto una partecipazione al totale dell'investimento di molto superiore a quella voluta dal legislatore (50%);

RITENUTO di non dover penalizzare gli imprenditori agricoli, soprattutto in un momento così difficile,

impegna il Governo della Regione  
e per esso l'Assessore per le risorse agricole e alimentari

ad adottare un nuovo e aggiornato prezzario regionale in tempo utile per poterlo già utilizzare nella valutazione della congruità dei costi delle opere di cui al 'Bando per la presentazione dei progetti a valere sulla misura 'Investimenti'». (670)

## «L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che lo stato di crisi che attanaglia gli imprenditori edili si è ulteriormente aggravato, anche a causa dell'obbligo di pagamento dell'IMU;

CONSIDERATO che la predetta tassa viene pagata anche sui terreni edificabili acquistati per la realizzazione degli immobili, anche se non è stato perfezionato il lotto edilizio né tantomeno la vendita degli immobili realizzati,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere, con la massima urgenza, tutte le iniziative utili a livello nazionale perchè gli imprenditori edili possano essere sollevati dal pagamento dell'IMU sia per quanto riguarda i terreni edificabili acquistati per la realizzazione di immobili, sia per quanto riguarda gli immobili stessi, già realizzati ma rimasti invenduti, e perchè gli imprenditori agricoli rimangano esenti da un onere sproporzionato». (671)

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 667. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 670. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 671. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili» (886/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Proroga dell'esercizio provvisorio per l'anno 2012 e disposizioni contabili» (n. 886/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Ammatuna, Apprendi, Arena, Bonomo, Cappadona, Colianni, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Federico, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lo Giudice, Lupo, Marinello, Marrocco, Marziano, Minardo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Speciale, Termine.

*Votano no:* Beninati, Bosco, Campagna, Cascio Salvatore, Cordaro, D'Asero, Incardona, Lentini, Leontini, Limoli, Maira, Mancuso, Marinese, Pogliese, Ragusa, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

*Si astiene:* Mattarella.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti .....	66
Maggioranza .....	34
Favorevoli .....	46
Contrari .....	19
Astenuto .....	1

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, informo che l'onorevole Formica ha espresso voto contrario ma che, per un malfunzionamento del sistema elettronico, il suo voto non risulta registrato.

### **Votazione finale di disegni di legge**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Votazione finale di disegni di legge.

#### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento, la catalogazione, la tutela dei geositi in Sicilia» (735/A)**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Norme per il riconoscimento, la catalogazione, la tutela dei geositi in Sicilia» (n. 735/A).

Comunico che è stato presentato dalla Commissione, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«E' soppresso l'ultimo comma dell'articolo 2».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge numero 735/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Ammatuna, Apprendi, Arena, Barbagallo, Beninati, Bonomo, Bosco, Campagna, Cappadona, Cascio, Colianni, Cordaro, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Federico, Ferrara, Fiorenza, Formica, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Leanza Nicola, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Parlavecchio, Pogliese, Ragusa, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speziale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti .....	58
Maggioranza .....	30
Favorevoli .....	58

*(L'Assemblea approva)*

Invito gli uffici a prendere nota che l'onorevole Lentini si è astenuto dal voto.

### **Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Lavori in economia nel settore forestale» (868/A)**

PRESIDENTE. Si procede alla votazione finale del disegno di legge «Lavori in economia nel settore forestale» (n. 868/A).

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Oddo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

*«Al comma 1 dell'articolo 1 dopo le parole “che non sono configurabili come opere edilizie” sono aggiunte le seguenti “e fanno rimanere salve le situazioni naturali”.*

*Al comma 1 dell'articolo 1 dopo le parole “sono realizzati” sono aggiunte le seguenti “di norma”.*

*Dopo il comma 1 dell'articolo 1 è aggiunto il seguente comma:*

*‘2. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 125 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni in caso di manutenzione di opere ed impianti.’».*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Indico la votazione per scrutinio nominale del disegno di legge n. 868/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Ammatuna, Apprendi, Arena, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Campagna, Cappadona, Cascio Salvatore, Colianni, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Falcone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti .....	59
Maggioranza .....	30
Favorevoli .....	59

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a giovedì, 12 aprile 2012, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione del disegno di legge:

- «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A) (*Seguito*)

*Relatore di maggioranza:* on. Savona

*Relatore di minoranza:* on. D'Asero

III - Votazione finale del disegno di legge:

- «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (nn. 800-800 *bis*-800 *ter*-800 *quater*/A)

**La seduta è tolta alle ore 16.46**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Responsabile*  
*Capo dell'Ufficio dei resoconti*  
**dott.ssa Iolanda Caroselli**

---